



Unimol. Dibattito sulle elezioni presidenziali russe



Il seminario dal titolo, "**Il regno di Putin: potere, economia e (poca) democrazia in Russia**", vuole focalizzare l'attenzione sulla complessa eredità politica del Presidente uscente Vladimir Putin. Scelto come "uomo dell'anno 2007" dalla rivista *Time* proprio per aver restituito alla Russia un ruolo di primo piano nelle relazioni internazionali, dando nuovo vigore all'apparato statale e alle forze armate, Putin è l'incontrastato demiurgo della Russia odierna: il vertice di una piramide di potere, costituita prevalentemente da tecnocrati, che ha schiacciato la ribellione cecena nel Caucaso, ha sopito le spinte centrifughe di molte periferie della Federazione, e ha riportato attraverso un uso strategico delle enormi risorse energetiche del paese ed il rilancio dei suoi arsenali militari la Russia in una posizione di preminenza all'interno dello spazio ex-sovietico, rendendola un partner politico e commerciale fondamentale per i paesi UE. Infine, ha riposizionato la Russia in maniera energicamente contraria ai progetti americani di difesa missilistica nell'Europa centrale e alla dichiarazione di indipendenza del Kosovo. Tuttavia, il prezzo che la Russia sta pagando per tutto ciò è quello di una evidente involuzione democratica. Sul tema della recente elezione presidenziale russa si confronteranno **Fabio Bettanin**, Professore Ordinario di Storia dell'Europa Orientale all'Università di Napoli "L'Orientale", **Pietro Grilli di Cortona**, Professore Ordinario di Scienza Politica all'Università di "Roma Tre", e **Nicola Melloni**, Ricercatore in *International Development* all'Università di Oxford. L'incontro è organizzato e presieduto da **Michele Testoni**, Professore di Scienza Politica presso l'Università del Molise. Interverranno per un breve saluto anche **Giovanni Cannata**, Magnifico Rettore dell'Università del Molise, e **Ennio Badolati**, Preside della Facoltà di Economia dell'Università del Molise. Elezioni democratiche si caratterizzano generalmente per una competizione fra più candidati, un ampio dibattito pubblico su *media* indipendenti, una pluralità di offerte ideali e programmatiche. Come è stato l'anno scorso in Francia, così è oggi negli USA, in Spagna e, ovviamente, in Italia. Niente, o quasi, di tutto ciò in Russia, dove nelle presidenziali di domenica scorsa (2 marzo) non vi erano possibilità di vittoria per candidati diversi da Dmitri Medvedev, quello designato dal Presidente uscente, Vladimir Putin, il cui partito, *Russia Unita*, ha conquistato il 70% dei seggi parlamentari alle legislative del dicembre scorso, e dove lo stesso Putin, non più eleggibile, ha già deciso che assumerà la carica di Primo Ministro. L'obiettivo dell'interessante conferenza che avrà luogo presso la sede di Palazzo Orlando ad Isernia Giovedì 6 Marzo, dalle ore 11, è quello di trarre un bilancio, sia a livello interno che internazionale, dei due mandati presidenziali di Putin e discutere dei mutamenti politici ed economici della Russia odierna, così come dei possibili scenari futuri di un paese così cruciale negli affari internazionali e nella politica estera italiana.